

# IL SENTIERO

**BOLLETTINO N. 46**

**Edizione straordinaria**



Come era Moggio nel 1905

**LA PARROCCHIA SAN FRANCESCO  
IN MOGGIO  
PER L'ENTRATA IN PARADISO  
DI DON CARLO TENDERINI  
PARROCO A MOGGIO DAL 1968 AL 1985**

**È MANCATO DON CARLO TENDERINI.**

**GIOVEDÌ MATTINA, 10 gennaio 2013, I FUNERALI A PREMANA**

In nottata è scomparso don Carlo Tenderini, già parroco - fra le altre località - anche di Moggio, Taceno e Margno. Avrebbe compiuto ottant'anni nel prossimo mese di maggio. Giovedì mattina a Premana le esequie.

Era nato il 24 maggio del 1933. E' stato parroco ad Armio (nel varesotto), Moggio, Erba, Taceno e Margno, coadiutore a Civate. Nello specifico sull'Altopiano valsassinese è arrivato alla fine degli anni '60 del Novecento, permanendovi fino alla metà degli anni '80, mentre a Margno ha operato nel corso dell'ultimo decennio del secolo scorso. Fino a ieri era ospite della Airoidi e Muzzi a Lecco. Lascia due fratelli e cinque sorelle ancora in vita.

I funerali si terranno a Premana giovedì mattina alle 10; don Carlo Tenderini verrà poi seppellito nella tomba di famiglia dove ci sono già il padre, la madre e il fratello morto da ragazzo.



## Premana, si è spento don Carlo Tenderini

8 gennaio 2013



**Premana - Il cardinale Dionigi Tettamanzi con don Carlo Tenderini  
(Foto by Sandonini Dervio)**

**PREMANA** - «Le ferie? Ci riposeremo in cielo». Era questo il motto che animava don Carlo Tenderini, sacerdote morto nella notte di martedì, 8 gennaio, all'Istituto Airoidi e Muzzi dov'era ricoverato.

Era nato il 24 maggio del 1933, ordinato prete il 28 maggio del 1956 e aveva ricevuto il primo incarico come coadiutore nella parrocchia di Civate, dove è stato dal 1957 al 1963.

Il sacerdote premanese è stato parroco a Moggio, Margno e Taceno, nonché rettore del Santuario della Madonna delle lacrime di Lezzeno sopra Bellano. Il funerale verrà celebrato giovedì alle 10 nella chiesa parrocchiale di Premana.



Una foto d'epoca di don Carlo Tenderini

**Nel corso della mattinata di oggi**, presso l'ospedale di Lecco, don Carlo Tenderini è mancato. Nato nel maggio del 1933 a Premana, ordinato sacerdote nel 1956, come



primo impegno pastorale fu nella parrocchia di Civate. Ha prestato la sua opera ad Armio, Moggio, Erba e Margno, oltre ad essere stato coadiutore a Civate. Dal 2005 era residente all'Istituto Airoidi e Muzzi. I funerali si svolgeranno nella sua amata Premana giovedì 10 gennaio 2013 alle ore 10.

Trascriviamo il ricordo commosso **di una parrocchiana di Civate che lo conobbe:**

**Carissimo don Carlo,**

**Se le montagne hanno inaugurato la tua nascita, oggi le stesse montagne tanto amate accolgono la tua ultima salita terrena. E' strano come il ricordo delle persone, anche se lontane, appare sempre così nitido e vivace. E' un ricordo speciale che ho per te; forse sarò una sognatrice fantastica, ma proprio in questo anno che la chiesa ha proclamato anno della fede, ricordo il mio primo**

**incontro con Gesù attraverso il sacramento del perdono, che fosti proprio tu a darmi per la prima volta, e io non l'ho mai scordato.**

**Tante altre cose vorrei dirti, sappi solo, quanto sei nel mio cuore e ora, che contempi il volto tanto amato del tuo Gesù, ricordati di me della mia famiglia. Ciao don Don Carlo, indimenticabile prete "di oratorio", l'oratorio, il tuo, che era un'autentica e vera palestra di vita cristiana.**

**Elisa Mauri Polastri**



Una foto d'epoca di don Carlo Tenderini

## La sua presenza e attività a Moggio

Attività visibili. Quelle spirituali le conosce il Signore

### 1968

Il 21 luglio faceva il suo ingresso nella Parrocchia di san Francesco in Moggio don **CARLO TENDERINI**: proveniva da Civate. Come Amministratore Parrocchiale in aiuto a don Pietro Mapelli.

Subito, nel mese di settembre dava inizio ai lavori di pavimentazione della Chiesa di Artavaggio ed alla costruzione di un portico antistante l'ingresso della Chiesa come protezione per le numerose bufere di neve. Dà inizio anche al primo numero del bollettino parrocchiale: "Il sentiero" con le notizie riguardante la Parrocchia. Inizia i lavori anche per il primo vero impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale e, sollecitato dai genitori, acquista un pulmino per il trasporto dei ragazzi a scuola.

### 1969

Dà inizio ai lavori per la scalinata della chiesa ed imposta il lavoro per la costruzione del salone parrocchiale. Acquista un proiettore Fumeo per i films in salone e dà inizio anche ad un cineforum coadiuvato da due sacerdoti della valle.

Il 24 agosto due benedizioni importanti: quella del nuovo Comune, circondato da tutte le autorità civili e religiose, e la consacrazione dell'altare della chiesa di Artavaggio. Il tutto accompagnato da tuoni, lampi, scrosci di grandine e neve tanto da impedire la predica del Cardinale Colombo. Per Natale inaugura anche il parco giochi di Via per Concenedo sempre sotto una raffica di neve impetuosa.

Nel mese di ottobre, il 15, si è svolto il 400.mo anniversario della costituzione della Parrocchia san Francesco, staccandola da Cremeno.

### 1970

Si iniziano i lavori per la costruzione del salone e della casa parrocchiale. Alla ditta Locatelli viene dato l'incarico di abbattere la vecchia casa canonica abitata da don Pietro Mapelli. Alla ditta Invernizzi Aldo e Bruno l'incarico di attendere alle nuove costruzioni. Si fa anche un grande pellegrinaggio sulla tomba del nostro Patrono san Francesco ed il 4 ottobre don Giorgio Farè celebra qui la sua prima santa Messa.

## 1971

Il 4 febbraio una violentissima tempesta di neve distrugge il tetto della chiesa di Artavaggio. Le lamiere del tetto vengono trasportate dal vento fino a Vedeseta. Per affrontare le spese don Carlo mette in vendita diversi terreni e proprietà della chiesa.

## 1972

Il 30 marzo muore in parrocchia l'anziano parroco don Pietro Mapelli. Vi era arrivato il 21 luglio del 1929. Era il giovedì santo. I funerali con grandissima partecipazione della popolazione si svolgeranno il giorno di sant'Angelo.

Si è proceduto a restaurare il roccolo della Colmine, a cambiare l'impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale e nel mese di dicembre si è dato inizio alla nuova Cantoria della Parrocchia sotto la direzione di un giovane maestro di Lecco il cui nome è Mario Ballabio, sostituito poi egregiamente da Gianni Daghetta.

Nel frattempo si è comperato un organo elettronico Farfisa per il coro, si è restaurato il Tabernacolo, si è ultimato il portico di san Francesco; una sala giochi per l'oratorio, e sopra, la sala che diventerà poi la nuova sacristia.

Si sono comperati i nuovi tendaggi per il salone da Selva Agostino di Barzio. Si sono acquistati nuovi giochi per il parco giochi di via Concenedo. E poi in chiesa sono stati tolti i due grandi affreschi: "Gesù che piange sopra Gerusalemme", o sopra Moggio, e Gesù che accoglie i fanciulli di Moggio attorno a sé. Sono stati posti sulle pareti della navata Centrale della Chiesa. Incaricata di questo strappo è stata la ditta Albighoni di Bergamo. Si sono acquistati anche nuove ardesie per il tetto della Chiesa.

## 1974

È la vigilia dell'anno santo che si celebrerà nel 1975. Tema la "riconciliazione con il Padre celeste.

Si sono terminati i lavori per la canonica, per l'oratorio, si è adattato un appartamento per il coadiutore estivo. La Pro Loco di Moggio e Moggio Giovani hanno contribuito a rendere sereno e gioioso l'estate che ha visto un afflusso eccezionale di villeggianti: oltre 8000 presenze.

Si sono svolti due pellegrinaggi: dal 4 all'11 maggio in Terra Santa nonostante la guerra del KIPPUR; e il 13 ottobre in Duomo per il Giubileo.

Si sono acquistate 200 sedie per la Chiesa e si è proceduto alla costruzione del garage attiguo alla casa sant'Antonio.

Dalla ditta Pallavera di Milano si è acquistata la nuova statua di san Francesco con il contributo di tutti i "Franceschi" di Moggio. Il 5 dicembre, presso il comune di Cassina, si è dato il benestare per la costruzione del nuovo Asilo.

## 1975

Inizia l'Anno Santo caratterizzato da due pellegrinaggi in Medio Oriente ed a Roma. Si sono predicate le sante Missioni in parrocchia. Si è iniziato ed organizzato il primo vero oratorio estivo nei pomeriggi della settimana e soprattutto si è iniziato un impegno di preghiera per giovani ed adolescenti, con la santa messa tutte le sere del lunedì.

Nel mese di luglio la ditta Trebino di Uscio ha installato sul campanile il nuovo orologio elettrico con quattro quadranti. La spesa è stata sostenuta dalla nostra Amministrazione Comunale.

Si è proceduto anche al rifacimento del tetto della chiesa di san Bartolomeo.

Si pensa alla ristrutturazione dell'organo Rossi costruito nel 1914.





## 1976

Un anno tranquillo con pochi lavori in appalto: la chiesa ricoperta a nuovo, tinteggiato il campanile, nuovo organo Farfisa. Piantagione nuova al parco giochi di via per Concenedo.

Qualcosa di strano però è capitato in questo anno, qualcosa che ha coinvolto e cambiato molte nostre abitudini. Il 6 maggio 1976: terremoto disastroso in Friuli.

Riporto le parole di don Carlo.

“Un paese ci ha attratto in modo particolare, un po' per il nome, ed un po' per l'affinità al nostro paese: Moggio Udinese”. Da allora quello è diventato il nostro e secondo paese”, parole di Lina Locatelli. E fu così che, dopo il sisma, venne in mente di andare sul posto a vedere che cosa si poteva fare concretamente.

Il primo luglio parte la prima spedizione così composta: don Carlo, mamma Marta, Grillo Aldo, Costantina, Anna, Marco, Angelo e Paolo di Milano con Gianni Daghetta. Tutti sul pulmino verde che diventerà famoso e glorioso. Moggio, il paese, sembrava una zona bombardata. Facemmo conoscenza con il Parroco del luogo: l'abate don Adriano Caneva e con lui prendemmo accordi per un eventuale ritorno.

La domenica 12 settembre parte la seconda spedizione: don Carlo, Dalmazio e Graziano, Costantina e Anna, Mansueto Invernizzi, Milesi Enrico, Locatelli Antonio, Andrea e Umberto, Torra Claudio, Marisa Daghetta, Gabriella Lolla Villa e Andrea di Dervio. Nel pomeriggio, piantato il campo, ci dividemmo i compiti: muratori, cuochi, elettricisti, falegnami e manovali. Non c'era bisogno di cercare il lavoro. Si unì a noi anche Cesare Canepari di Barzio. La giornata iniziava alle ore 7,15. Don Carlo autista accompagnava i grandi lavoratori nei diversi posti. Pausa pranzo e ripresa alle 12,45. Si ritornava quando il lavoro prefissato era stato ultimato. Nonostante fossimo piatti, a causa di un terribile temporale, fummo mandati a soccorrere un campo Caritas rimasto privo di energia elettrica. Si finì all'alba, pronti a ricominciare da un'altra parte con altri interventi.

Il mattino del 15 settembre qualcosa raffreddò il nostro entusiasmo. Già dalle 5 del mattino ignoti rompiscatole ci avevano svegliati facendo tremare le tende. Qualche bagliore in fondo valle ci fece capire che stava succedendo qualcosa di strano. Le scosse si ripetevano a periodi regolari. La gente del luogo si era fermata totalmente impaurita ed esperta. Ma i nostri ripresero a lavorare alla copertura del tetto del fabbricato da adibire a scuola, sulla riva destra del torrente Apua. Alle 11,20 ci fu un grande boato indimenticabile. La terra tremava con un crescendo vorticoso accompagnato da rumori cupi e tremendi come di temporale e tutt'attorno le montagne franavano aggiungendo frastuono a boati. Terremoto di magnitudo 11° della scala Mercalli. Dal tetto scendemmo precipitosamente senza far uso delle scale. Pensavamo di tornarcene a casa dopo

quella esperienza. Però non ci sembrava giusto interrompere tutto ciò che era in corso. Quel giorno ci furono 54 scosse. Scosse come quella delle ore 11 non ce ne furono più e noi continuammo il nostro programma di lavoro fino al venerdì seguente. Tornammo a casa il sabato, dopo una visita al Sacratio di Redipuglia. Abbiamo incontrato persone simpaticissime come Marco Forabosco, Mariangela, Loretta De Colle, il sindaco Carlo Treu, il sergentone Ezio De Toni e il gruppo della caritas di Trento con le simpatiche Suore dell'asilo. Nacque il proposito di ritornare almeno per cinque anni ad aiutare quei fratelli in difficoltà che facevano coraggio a noi.

## 1977

Il nuovo anno si apre con dei lavori indilazionabili: il tetto della chiesa, gli affreschi all'interno non più toccati da oltre 70 anni. Erano opera di un pittore bergamasco, Rivetta, molto famoso. Ora erano diventati fatiscenti.

Necessitavano di restauro e fu chiamato un decoratore valsassinese: Muttoni Francesco a realizzare l'opera. Viene ultimato il campo giochi di Via Concenedo e arricchita da giochi della ditta Pivetta di Monza. Nel frattempo due pellegrinaggi: a marzo in Russia, a maggio in Sardegna. Nel mese di ottobre si sono tenute le votazioni per il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Sono risultati eletti: Ratti Attilio, Colombo Mosè, Combi Dalmazio, Invernizzi Antonia, Colombo Marinella, Locatelli Lina, Daghetta Gianni, Locatelli Andrea, Combi Anna, Combi Costantina. Siamo ritornati a Moggio Udinese per 15 giorni per aiutare la ricostruzione del borgo, aiutando soprattutto la famiglia Filaferro con un ragazzo, Bruno, da sei anni immobilizzato su un sedia.

Intanto, a Cassina, il nostro asilo ormai ultimato ha visto sorgere un gruppo di Soci con lo scopo di sostenerlo e cercare aiuti finanziari.

## 1978

Un anno storico per tanti motivi. In campo politico l'uccisione di Aldo Moro; in campo religioso la morte di Papa Montini Paolo VI e di Papa Luciani con l'elezione di Karol Wojtyła col nome di Giovanni Paolo II; in campo nazionale la morte della vita nascente con l'approvazione legale dell'aborto.

Nel frattempo si sono completati tutti i lavori in chiesa, in Artavaggio, nel parco giochi, nel salone parrocchiale Cine Grigna. Per il 350.mo della consacrazione della Chiesa e consacrazione del nuovo altare della Colmine, il 9 luglio è sostato in parrocchia il Cardinale Giovanni Colombo, accompagnato dal nostro Coro e dal Coro Valsassina con il canto "Signore delle cime". Il cardinale ha regalato un

bellissimo calice per la futura erigenda Chiesa nuova di Moggio nel luogo designato dove sorge l'attuale campo sportivo.

Il primo luglio si è verificato il primo incidente mortale in funivia. L'ingegnere Gatti fu colpito da una fune portante staccatasi all'improvviso dai macchinari durante i lavori.

Nel mese di aprile un pellegrinaggio a Roma per Papa Paolo VI. Il coro Valsassina ha eseguito nell'aula Nervi un canto di montagna che ha suscitato cari ricordi a sua Santità. Merito di questo incontro è stato il dott. Lolla Villa Riccardo.

Per il terzo anno gruppi di moggesi si sono recati a Moggio Udinese per l'opera di ricostruzione sempre con il solito fatidico pulmino verde. Gianni Daghetta ha dovuto interrompere la sua azione magistrale per il coro parrocchiale perché chiamato alle armi dal 9 dicembre alla caserma di Casale Monferrato.

## 1979

Don Carlo si è lamentato di uno strano raffreddamento religioso soprattutto da parte di famiglie giovani che disertano la messa festiva e non insegnano ai figlioli cammini di fede se non in funzione del sacramento della comunione e della cresima.

L'anno è stato caratterizzato da lavori di manutenzione, e tinteggiatura dei legni della chiesa di Artavaggio. Due cori hanno compiuto 10 anni. Il coro parrocchiale ed il coro della Valsassina.

Di nuovo per la quarta volta a Moggio udinese per la ricostruzione.

## 1980

Un anno sereno e tranquillo per la nostra comunità, ma non per l'Italia, caratterizzato da un altro terremoto che ho colpito l'Irpinia. Vi abbiamo mandato 2.300.000 lire.

Per Moggio Udinese si è preceduto ad un accordo comune fra le due comunità e le due parrocchie per fissare incontri vicendevoli, se possibile annuali. Per noi a settembre, per loro ad ottobre o nel periodo natalizio. Si è poi parlato di gemellaggio fra i due comuni.

Il Consiglio Pastorale ha deciso di introdurre l'Ufficio generale per i nostri defunti il 4° o 5° lunedì di quaresima, anche in funzione della Pasqua ormai imminente.

Le sante quarantore vengono portate alla terza o quarta settimana di ottobre.

L'estate, con l'aiuto del novello sacerdote don Antonio Niada, ha visto un rifiorire dell'oratorio con oltre 160 iscritti per tutto il periodo estivo con l'introduzione della festa dei Genitori per il 10 di agosto, seguito da una polentata classica allo Zucco della Croce. Essa si ripeterà tutti gli anni.

## 1981

Anno tranquillo con la ratifica ufficiale del gemellaggio fra i due Comuni di Moggio avvenuto il 23 maggio in Friuli con le nostre rappresentanze civili e religiose. La processione decanale del Corpus Domini fissata a Moggio per la concomitanza con il 25.mo di sacerdozio del Parroco non si è potuta svolgere a causa di un furioso temporale che ha imperversato per tutto il pomeriggio e la sera.

## 1982

Centro dell'attenzione per questa annata è stato il restauro dell'organo Rossi del 1913 fatta dalla ditta Mascioni di Cuvio. Il merito di questi interventi costosi è del dottor Ambrogio Cesana. Per la sorpresa è venuto a benedire e consacrare il nuovo organo lo stesso Cardinale Carlo Maria Martini, sceso dalla Colmine dove aveva consacrato il nuovo altare, costruito e voluto dal Parroco don Giuseppe Zanoni. Egli ha ristrutturato chiesa e canonica con l'aiuto di tanti volontari e ragazzi provenienti dai nostri oratori lombardi. In primis l'oratorio di Opera che ha ristrutturato porte, finestre, antoni, scale e mobili, sedie e panche con diversi viaggi e tanto lavoro, merito della sensibilità di due sacerdoti: don Michele Arnaboldi Parroco e don Agostino Briccola, assistente dell'oratorio che hanno sostenuto gran parte delle spese inerenti ai lavori, pagando il soggiorno per alcuni mesi anche di un falegname, esperto di mobili antichi, che risiedeva all'albergo Colmine per attendere direttamente al restauro dei mobili non trasportabili. Tre anni dopo don Agostino sarebbe diventato parroco di Moggio, e nel 1986 parroco della Colmine, inglobata successivamente nella Parrocchia san Francesco di Moggio.

Ad accogliere il Cardinale era così numerosa la gente che Carlo Maria Martini ha dovuto rivestirsi i paramenti liturgici in strada. Dopo la benedizione rivolse una parola accalorata ai presenti, al Vescovo di Brescia, anch'egli presente Monsignor Morstabilini, e a Mons. Brivio. Al restauro hanno contribuito don Attilio Invernizzi con un milione, il Comune di Moggio con tre milioni e tanti altri Enti e privati. Il 16 agosto si è tenuto il primo concerto organistico, con la chiesa affollatissima.

Anche le campane da questo anno non suoneranno più a mano, ma elettricamente per l'intervento della Ditta Pagani di Calepio, con una spesa di oltre 12 milioni.

Si sono fermati tra noi diversi sacerdoti: don Antonio Suighi, animatore dell'oratorio estivo; mons. Adriano Caneva a celebrare il suo 25.mo di sacerdozio; don Attilio Invernizzi per recuperare le energie dopo l'incidente automobilistico che lo aveva coinvolto sulla tangenziale di Milano, occorsogli il 25 luglio.

## 1983

Anno importantissimo per il Congresso Eucaristico nazionale che si è svolto a Milano con la presenza del Santo Padre Papa Giovanni Paolo II. Un richiamo alla frequenza eucaristica anche per la nostra parrocchia che vede un calo impressionante di presenze soprattutto da parte delle famiglie giovani: non frequentano i genitori e ancor meno i figli, non più educati alla fede. È la crisi dei quarantenni che pensano di poter fare a meno di Dio, visto che hanno tanti soldi a disposizione per tutti i loro capricci. Ma dimenticano quella piccola parabola: "Mangia, bevi, fatti capanna. Questa notte stessa morirai...".

Si sono ultimate le spese per il restauro dell'organo per 30 milioni, l'elettrificazione delle campane per 10 milioni, una nuova fotocopiatrice per la parrocchia per tre milioni e soprattutto l'intervento per le vetrate della chiesa affidate alla ditta Gibo di Verona per un costo complessivo di 23.500.000 lire. Esse rappresentano gli apostoli Pietro e Paolo, san Francesco patrono, i simboli eucaristici del pellicano, dell'uva, del grano, ecc., altre due vetrate rappresentano le virtù caratteristiche di san Francesco: umiltà e povertà. Anche la chiesa di san Bartolomeo ha avuto il restauro del tetto, del piccolo campanile e la pulitura del pavimento in sasso.

Si è provveduto anche alla pavimentazione e impermeabilizzazione del terrazzo della chiesa parrocchiale. In Artavaggio si è provveduto a porre un castello per una campana donata di Marco Locatelli e proveniente dalla Cascina Mirasole di Opera dove la famiglia vi aveva operato come fittavola negli anni antecedenti e successivi alla II guerra mondiale.

Per la prima volta sono arrivati fra noi due sacerdoti messicani per il periodo natalizio e pasquale. La gita a Moggio udinese dei cantori e dei chierichetti ha avuto un epilogo burrascoso, per un guasto allo storico pulmino che si è incendiato nei pressi di Udine. I ragazzi dell'asilo, sotto la guida di suor Casimira, si sono recati a Savona al santuario della Madre della Misericordia. Una giornata missionaria ha permesso di donare al dott. Candia una offerta di 2 milioni per le sue opere caritative.





## 1984

**Un anno di piccole, ma consistenti spese:**

- 5 milioni per i sassi del terrazzo**
- 2 milioni per il restauro dei confessionali a Pasturo**
- 1 milione per l'asilo**
- 1 milione per la campagna quaresimale**
- 2 milioni alla cooperativa "Le Grigne"**
- 3 milioni per le beole del tetto**
- 11 milioni per i canali in rame della Chiesa**
- 2 milioni al decoratore dell'organo**
- 1 milione per le porte in ferro del campo sportivo**
- 1 milione per la recinzione dello stesso**
- 3 milioni circa per la sterratura del campo**
- 6 milioni per la terra portata per il campo**

Il dolore più grande è stato provocato dalla morte di don Luigi Invernizzi residente a Moggio. Vi avrebbe celebrato fra pochi mesi il 50.mo di sacerdozio. Aveva passato 33 anni a Laorca come coadiutore prima e parroco dopo.

Il 400.mo centenario della morte di san Carlo è stato celebrato a Milano con la presenza del Papa, e da noi con la pubblicazione di un libro storico intitolato "San Carlo in Valsassina".

Il decanato ha indetto tre pellegrinaggi. Vi hanno partecipato molti parrocchiani. Tre le mete: nel mese di aprile l'Egitto e la valle dei templi; nel mese di Maggio a Marzabotto e a Bologna; in autunno a Parigi e Lisieux. Un ultimo viaggio parrocchiale a Vicoforte in provincia di Cuneo.

L'oratorio ha iniziato il suo percorso in ottobre con una fiaccolata a piedi dalla Colmine alla parrocchia. Questa fiaccola deve essere sempre accesa e ogni giorno alimentata con la preghiera, con i sacramenti, con la catechesi e con opere di carità.

## 1985

Anno di transizione, come si suole dire. In realtà ricco di tanti lavori. Al campo sportivo si è provveduto ad asfaltare un campetto per la pallavolo e per la pallacanestro per un spesa di oltre 6 milioni. Si sono sostenuti due impegni missionari: a Luigi Tenderini un milione, per l'Etiopia due milioni.

Alla chiesa di san Bartolomeo è stata posta una Via Crucis per un milione e 300 mila lire di Caddeo Leonello. Il comune ha consegnato al parroco 6 milioni per attivare le attività estive: film settimanali per i ragazzi, danze, serate ballabili, fuochi artificiali e attrezzature per il parco giochi comunale presso il cimitero.

A settembre don Carlo rinuncia alla Parrocchia di Moggio per accettare una nuova destinazione a san Maurizio di Erba. Succede a don Carlo don Agostino che fa il suo ingresso il 4 ottobre, giorno di san Francesco. L'ingresso ufficiale il giorno 8 dicembre con la presenza delle autorità civili, rappresentate dal Sindaco Giuliano Locatelli, e religiose con Mons. Molinari Giuseppe incaricato dal Cardinale, seguito da un volo di colombe bianchissime.

Mons. Molinari chiede di valutare l'opportunità di costruire un chiesa nuova, più accogliente, visto il numero di villeggianti in aumento presenti a Moggio. Il nuovo Parroco chiede di valutare personalmente nell'estate successivo questo fenomeno.

Nel frattempo si dà inizio alla ristrutturazione della casa sant'Antonio, sede di villeggianti, già avvisati da don Carlo. La costruzione era stata acquistata da don Pietro Mapelli. Dopo l'appalto, superato dalla Ditta Combi Graziano, sono iniziati i primi lavori sotto la guida del Geometra Serafino Invernizzi. Spesa prevista per il primo lotto era di 90 milioni.

Si sono continuati anche altri diversi lavori: la riparazione del furgone o pulmino con due milioni, e l'acquisto di beole per il tetto della chiesa.

Il 29 dicembre alle due di notte una lunga campanata ha svegliato mezzo paese per l'incendio di alcuni cascinali e tra questi la casa di Cherubino Colombo.

I disegni del nuovo oratorio vengono consegnati al Cardinale Carlo Maria Martini per apporvi la sua benedizione alla quale si aggiunge anche quella del Cardinale Giovanni Colombo.

Un ultimo dono per la nostra zona: l'apertura del convento carmelitano femminile a Concenedo. Le suore sono ospitate nelle dependance della villa della Contessa Bonfanti di Belforte. Sono sentinelle di difesa poste sulla cima dei monti a testimoniare l'amore e la carità di Cristo per tutti noi.

## 10 dicembre 2013

LA TESTIMONIANZA:

### **"Don Carlo Tenderini sapeva trovare per tutti una sedia"**

"Don Carlo non era di tante parole, ma di parole sempre giuste". Così, ma non solo, lo ricorda con un racconto emozionante ed emozionante una sua parrocchiana. Corredando di belle immagini "storiche" il testo che ci ha inviato.

Dice Elisa Mauri Polastri da Civate (paese dove don Carlo ha iniziato il suo servizio): "A Premana non si forgiavano solo forbici e coltelli, ma si sono forgiate e si forgeranno ancora sante vocazioni sacerdotali e religiose e don Carlo è figlio di questa terra". E' una testimonianza davvero interessante, che parte da un breve racconto introduttivo per poi arrivare al "nostro", il sacerdote don Carlo Tenderini scomparso pochi giorni fa e il cui funerale si è tenuto proprio ieri, a Premana suo paese natale.

Un vecchietto, che da molto tempo si era allontanato dalla Chiesa, un giorno andò dal parroco. Sperava di essere aiutato finalmente a risolvere i suoi problemi di fede. Quando entrò nella canonica, c'era già una persona a parlare con lui. Il sacerdote intravide il vecchietto in piedi in corridoio, e subito, uscì a portargli una sedia. Quando l'altro si congedò, il parroco fece entrare il vecchio signore. Conosciuto il problema, gli parlò a lungo e dopo un fitto dialogo, l'anziano, soddisfatto, disse che sarebbe tornato alla Chiesa. Il parroco, contento, ma anche un po' meravigliato, gli chiese: «Senta, mi dica, di tutto il nostro incontro, qual è l'argomento che più l'ha convinto a tornare a Dio?». «Il fatto che sia uscito a portarmi una sedia», rispose il vecchietto.

*Mi piace accostare, a questa piccola ma significativa storia di Bruno Ferrero, la vita di don Carlo.*

*Don Carlo sapeva trovare per tutti una sedia, sapeva trovare per tutti la parola giusta al momento giusto, sapeva leggere in profondità il cuore dell'uomo, e per la nostra comunità lo ha fatto, leggendo il bisogno dei ragazzi, dei nostri giovani. Cosa non inventava per loro e di cosa sapeva privarsi per loro, sapeva trovare soluzioni per ogni dove e per ogni come. Don Carlo, quando pregava sembrava si trasformasse, i suoi scuri e profondi occhi si chiudevano, nessuno lo distraeva. Due ricordi mi piace significare, che lo riguardano, uno come coadiutore a Civate, l'altro invece parroco a Moggio.*

*Ho avuto il privilegio, di ricevere da lui il mio primo perdono di Gesù, e il giorno dopo la gioia della mia prima comunione..son trascorsi un po' di anni ma è come se fosse trascorso solo un giorno.*



*Una mia amica, appena confessata si era accorta di non aver detto un peccato... e allora venne da me angosciata e mi disse visto che devi confessarti... chiedile tu cosa devo fare. Per lei era imbarazzante ritornare in confessionale aveva il timore che la prendessero in giro ed era irriverente parlare con il prete fuori dal confessionale.*

*Dopo essermi confessata, dissi: "Don Carlo, la mia amica dice che ha dimenticato un peccato e non sa se domani potrà fare la prima comunione e non sa cosa fare". "Dille di star tranquilla. Gesù la ha già perdonata".*

*Ma mai dimenticherò la sera del 14 agosto del 1982. Venne di corsa a chiamare me e mia cugina: "Sta arrivando il Cardinale. Venite un attimo". Il Cardinale Carlo Martini arrivò inaspettato quella sera, per poi salire alla Culmine di san Pietro. "Eminenza! Eccellenza! Ma sì! Signor cardinale sono contento che sia venuto a trovarci ora le presento mia mamma!". E il Cardinale, prima di andare dalla sua mamma, ci salutò e dopo aver saputo i nomi dei nostri bambini li benedì.*

*Don Carlo non era di tante parole, ma di parole sempre giuste.*



**L'ingresso in parrocchia a Civate e la prima santa messa come parroco a san Maurizio in Erba**



**Il fatidico pulmino verde, stracarico, con i volontari**

**La sua benedizione e la sua intercessione continui  
ad accompagnarci per tutti i nostri giorni**